



«Opera viva» In Barriera è arrivato il mare

«Una porta di accesso al mare e dal mare, un mare liberato, un passaggio verso l'altrove». La descrive così, l'artista Alessandro Bulgini, la sua «Opera viva» che sarà inaugurata oggi alle 18.30 in piazza Bottesini. La rotonda è diventata ormai un punto di riferimento per la creatività e l'ultima



puntata del ciclo 2018 è affidata al suo ideatore. Curato come sempre da Christian Caliandro, l'appuntamento con il progetto «Opera Viva Barriera di Milano» è dedicato quest'anno, come la rassegna «Flashback» che lo sostiene, al tema della diversità, della «mixité» sociale, culturale e temporale. «Qualcuno potrebbe chiedersi che senso abbia segnalare l'accesso al mare in Barriera di Milano, un luogo molto lontano,

fisicamente e spiritualmente, dai mari italiani. Proprio in questo — spiega Caliandro — risiede la diversità che dà il senso a tutta la sequenza di opere e manifesti che ci hanno accompagnato da maggio fino a qui. L'accesso libero al mare diventa una possibilità estrema, la capacità di capovolgere il punto di vista». L'opera di Bulgini resterà esposta fino all'11 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OPERA VIVA IN BARRIERA

Le porte di Alessandro Bulgini verso "Flashback"

Una serie di ante di armadio, appoggiate su un muro di mattoni, su cui sono raffigurati paesaggi marini, sono da oggi esposte in piazza Bottesini per Opera Viva Barriera di Milano. Si conclude con un lavoro di Alessandro Bulgini il progetto ideato dallo stesso Bulgini e curato da Christian Caliandro nato come tappa di avvicinamento alla mostra "Flashback" in programma a Torino dal 1° al 4 novembre prossimo. Il sesto e ultimo manifesto di Opera Viva, che si ispira al tema della rassegna dedicato alla diversità, alla "mixité" sociale, culturale e temporale, «ci regala - spiegano gli organizzatori - una porta di accesso al mare e dal mare, un mare liberato, un passaggio verso l'altrove». L'inaugurazione dell'opera, che rimarrà esposta fino all'11 novembre prossimo, è alle 18,30.

[l.mo.]



ALESSANDRO BULGINI pittore e artista di strada

“Anche l’arte può salvare le periferie”

COLLOQUIO

FEDERICO GENTA

Alberto Bulgini è un artista difficile da inquadrare. Le sue mostre hanno girato il mondo. Lui ha vissuto in tante città italiane, è nato a Taranto, ma adesso la sua casa sono le strade Barriera di Milano. Di strada, oggi, è anche la sua arte, iniziata con un gesso per disegnare crop circle e colorare le periferie. Decorazioni che diventano «resistenza culturale» per rilanciare gli spazi dimenticati.

Ma che ci faceva Bulgini, nell'ottobre di un anno fa, indosso una tuta di colore rosso e la scritta «opera viva», seduto a terra e circondato dai bambini nei giardini Alimonda? «Partecipavo con piacere a una delle prime iniziative di Arqa - Associazione per la riqualificazione del quartiere Aurora - Il comitato è nato e cresciuto più o meno così. Il comitato ha visto come impiegavo l'arte per rilanciare le periferie, soprattutto nella mia Barriera, e ha deciso di impegnarsi nella stessa direzione, ma con le attività civiche».

Quando ancora questi quartieri non conoscevano le Luci d'artista, ci pensava Alessandro Bulgini a trasformarsi in opera. Ma può davvero l'arte salvare luoghi come Aurora? «Non da sola. Tutti devono



L'intervento di Bulgini ai giardini Alimonda, nell'ottobre di un anno fa

ALLE 18 IN CORSO VERCELLI 15

Oggi il direttore de La Stampa incontra cittadini e associazioni

L'appuntamento è questa sera, alle 18, nella sede della Circoscrizione 7, al 15 di corso Vercelli. Il direttore de La Stampa, Maurizio Molinari, incontra cittadini e comitati della Circoscrizione 7. Un confronto aperto sulle pro-

blematiche e sulle nuove sfide che attendono una delle realtà più multietniche della città. A due anni di distanza dal primo faccia a faccia con i cittadini della Sette, che si era tenuto in piazza Santa Giulia, il dibattito partirà pro-



Maurizio Molinari

prio dalla recente esperienza dei giardini Alimonda. Un luogo simbolo della voglia di riscatto di Borgo Aurora, già tante volte raccontato tra le pagine di cronaca de La Stampa, che da tempo vede impegnate le diverse istituzioni e i tanti comitati di cittadini. Un fronte compatto che propone iniziative concrete e progetti di inclusione, rivolte soprattutto ai più giovani.

rimboccarsi le maniche e fare la propria parte. Ciascuno per quel che gli compete».

Lui che ha vissuto in prima persona le trasformazioni degli ultimi dieci anni e le ha sapute confrontare con le realtà altrettanto difficili delle capitali europee come delle metropoli americane, sa come i nodi da risolvere non siano per forza di cose imputabili ai fenomeni migratori. «Oggi la periferia ha un unico enorme problema e si chiama povertà. Non è un tema legato alle etnie ma a un livello economico e sociale che è lo stesso per tutti. Ed è troppo basso. I presupposti per il baratro, per il ghetto, ci sono. Ma c'è ancora il tempo per rialzarsi: bisogna dare a questi ragazzi e a questi bambini un futuro, prima che sia troppo tardi».

Come lo vede, un artista di Barriera, il futuro di Borgo Aurora? «È un quartiere sospeso. Che ha bisogno di collegamenti con il resto della città e di un piano condiviso che sappia raccogliere i frutti ma andare oltre le iniziative estemporanee dei singoli comitati e delle associazioni. La politica batte un colpo. E se proprio non è capace di idee originali per un modello di sviluppo, basta mettersi in viaggio e vedere quanto di buono è stato fatto in Europa e nel mondo. In questi casi, non si fa peccato a copiare». —



Piazza Bottesini

Affaccia sul mare il cartellone di Bulgini

Sulla rotatoria di piazza Bottesini compaiono spesso manifesti molto particolari, che sono opere d'arte contemporanea. Ognuna ha parlato nel linguaggio "poetico" agli addetti ai lavori e no, a quanti vi hanno gettato lo sguardo interrogandosi. Con il sesto manifesto dell'edizione 2018 si apre una finestra verso il mare, l'autore è Alessandro Bulgini, che rappresenta la possibilità dell'arte di stravolgere, capovolgere, essere una strada verso la libertà. Nel lavoro in un angolo di Barriera di Milano sono appoggiate al muro delle ante di armadio, su alcune di esse vi sono scene a tema marino. La diversità è il tema di questa edizione di Opera Viva Barriera di Milano, progetto ideato da Alessandro Bulgini e curato da Christian Caliandro, che scandisce l'avvento della fiera "Flashback l'arte è tutta contemporanea" dal 1° al 4 novembre al PalaAlpitour. – a.d.a.

**Opera Viva Barriera di
Milano, fino all'11 novembre,
piazza Bottesini, Torino**



OPERA VIVA

Con il sesto manifesto di Alessandro Bulgini dal titolo "Accesso libero al mare" si completa l'edizione 2018 di Opera Viva Barriera di Milano, ideato dall'artista stesso e curato da Christian Caliandro, dedicato quest'anno - come Flashback che lo sostiene - al tema della diversità, piazza Bottesini, flashback.to.it

VEDERE A TORINO **PIEMONTE** **VALLE D'AOSTA**

N. 11, NOVEMBRE | DICEMBRE 2018
SUPPLEMENTO DI
«IL GIORNALE DELL'ARTE»
N. 391 NOVEMBRE 2018
SOCIETÀ EDITRICE ALLEMANDI



IL GIORNALE DELL'ARTE



ACCESSO LIBERO AL MARE

UN PROGETTO DI ALESSANDRO BULGINI PER

**FLASH
BACK**

TUTTA L'ARTE DA VEDERE A NOVEMBRE E DICEMBRE

VEDERE A TORINO | Flashback

5

Flashback marittima e fantascientifica

42 espositori, molti inediti
e un programma culturale inventivo

«E se per caso approderete alle rive di un altro mare, in un paese remoto abitato da selvaggi e da barbari, tenete bene a mente che il più grande pericolo e la più sicura speranza stanno nell'incontro tra i diversi cuori degli uomini e non nel confronto tra le loro frecce e il vostro fuoco». Questa frase, legata al romanzo di fantascienza di Chad Oliver

(Lugano), Gian Enzo Sperone (Sent, New York) e Tornabuoni Arte (Firenze, Milano, Forte dei Marmi, Parigi e Londra). L'immagine guida della manifestazione è dello street artist **Francesco Valeri**: un disegno tribale su fondo azzurro acquamarina che suggella l'incontro tra un indigeno e un occidentale. Il dialogo

Da sinistra:
«Uragano» di Arturo
Martini, 1938,
Courtesy Galleria
Russo, Roma
«S.T.» di Mario
Merz, 1964 Courtesy
Galleria del Ponte,
Torino

TORINO. Pala
Alpitour, corso
Sebastopoli 123
(ingresso piazza
d'Armi),
gio-dom 11-20,
tel. 011/19464324,
flashback.to.it,
«Flashback-
l'arte è tutta
contemporanea,
VI edizione»
dall'1 al
4 novembre



Le rive di un altro mare, sintetizza lo spirito di **Flashback**, la fiera d'arte nata per mescolare epoche e culture lontane. Ispirata al libro dello scrittore e antropologo francese, la VI edizione dell'appuntamento ideato e diretto da **Stefania Poddighe** e **Ginevra Pucci** si svolge al **Pala Alpitour** dall'1 al 4 novembre. Vi partecipano 42 espositori italiani e internazionali tra i quali Copetti Antiquari (Udine), Galleria dello Scudo (Verona), Galleria del Laocoonte (Roma), Mazzoleni (Torino, Londra), Open Art (Prato), Galleria Allegra Ravizza

tra arte orientale e occidentale, antica, moderna e contemporanea prosegue nelle numerose opere connesse al tema di quest'anno, come la terracotta di Arturo Martini «Uragano» (Galleria Russo, Roma) e il viaggio degli Argonauti di Savinio (Mazzoleni). Tra i lavori esposti, molti sono inediti, sia antichi sia contemporanei e non mancano opere rare, come un olio su cartone di Mario Merz del 1964 (Galleria del Ponte, Torino), «Maria Maddalena» di Orazio Gentileschi (Maison d'Art, Montecarlo), «San Giacomo Maggiore» di



Mattia Preti (Giambianco, Torino) e un bronzo di Leonardo Bistolfi del 1906 ca (Fracione Arte, Firenze), solo per citarne alcune.

Ricco e variegato il programma culturale che accompagna la fiera, dalla personale di **Tony Matelli** curata da Gian Enzo Sperone al progetto didattico per scuole, famiglie e cittadini coordinato da Mariachiara Guerra. Da segnalare, inoltre, il programma dedicato alla **musica**, con ospiti come DA-JAXX, AC/DS e Anais Drago, le **conferenze**, le **visite guidate** e la sezione video,

curata da Federica Barletta dedicata alle videoinstallazioni di **Davide Quayola** (1982), ispirate all'Impressionismo.

Infine, **Opera Viva Barriera di Milano 2018**, il progetto dell'artista **Alessandro Bulgini** che coinvolge la periferia e da sempre accompagna la fiera.

Al Pala Alpitour sono esposti i sei grandi manifesti realizzati negli scorsi mesi per la rotonda di piazza Bottesini.

Tra questi, «Wire connection» di Irene Pittatore, «The Safe zone» di Lucia Veronesi e «Accesso libero al mare» dello stesso Bulgini.

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO - ALESSANDRO BULGINI. ACCESSO LIBERO AL MARE



Alessandro Bulgini, Accesso libero al mare, 2018

Dal 17 Ottobre 2018 al 11 Novembre 2018
TORINO

LUOGO: Rotatoria di piazza Bottesini

CURATORI: Christian Caliandro

COMUNICATO STAMPA:

Mercoledì 17 inaugura alle 18.30 in Piazza Bottesini il sesto e ultimo manifesto di **Opera Viva Barriera di Milano**, progetto ideato da **Alessandro Bulgini**, curato da **Christian Caliandro** e dedicato quest'anno – come **Flashback** che lo sostiene – al tema della *diversità, della mixité sociale, culturale e temporale*.

"L'immagine di Bulgini inquadra un angolo urbano di Barriera di Milano, e una serie di ante di armadio piuttosto malridotte, appoggiate al muro di mattoni: su tre di queste, una scena marina d'antan, con velieri, onde e marinai sulla costa, seduti a chiacchierare e a raccontarsi storie.

*A tagliare orizzontalmente il manifesto, un nastro rosso (posizionato sulla linea di demarcazione dell'opera viva che caratterizza la ricerca dell'artista, e che dà il titolo all'intero progetto) indica l'accesso libero al mare come diritto fondamentale e inalienabile. Che senso ha segnalarlo proprio in Barriera di Milano a Torino, in un luogo molto molto lontano (fisicamente e spiritualmente) dal mare e dai mari italiani? In questo risiede la diversità che dà il senso a tutta la sequenza di opere e manifesti che ci hanno accompagnato da maggio fin qui. In questo caso, il mare e l'accesso libero a esso diventano una possibilità estrema, la capacità di capovolgere il punto di vista e di ricreare una realtà laddove esistono solo indicazioni, semi, potenzialità, immaginazioni: che è poi il significato dell'arte di ogni epoca. **Così un'anta, una semplice anta può diventare in un istante una finestra aperta su un altro mondo, su un'altra dimensione.**" C. Caliandro.*

Bulgini ci regala una porta di accesso al mare e dal mare, un mare liberato, un passaggio verso l'altrove. L'Opera viva, la linea di galleggiamento delle barche, il nastro rosso, è la demarcazione, il confine che ci divide da ciò che vive in un altro luogo e in altro tempo. Il passaggio verso la libertà implica il superamento della barriera per conquistare il nostro accesso al mare.

L'opera è viva dunque nella sua parte meno accessibile, una parte che va indagata volontariamente lanciando lo sguardo oltre l'orizzonte. È lì che vive l'opera e che la vita si dispiega, lì dove si mescolano le carte, sulle rive di un altro mare, dove i marinai raccontano e le storie si confondono, dove il tempo e le differenze sono sospese ma l'accesso al mare sa di libertà.

10 ottobre 2018

<http://www.comune.torino.it/circ6/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4861>

Opera Viva 2018

Mercoledì 17 ottobre, ore 18.30, piazza Bottesini, nello spazio pubblicitario situato di fronte alla rotatoria, nell'ambito del progetto "*Opera Viva Barriera di Milano*", nato dalla volontà di portare l'arte in luoghi insoliti, promosso e sostenuto da "**FLASHBACK- L'arte è tutta contemporanea**", **inaugurazione** del manifesto realizzato dall'artista visivo **Alessandro Bulgini**.

Info:

tel 011 19464324 - 393 6455301
mail info@flashback.to.it



[visualizza manifesto \(177.39 KB\)](#)



[visualizza comunicato stampa \(137.11 KB\)](#)

ALESSANDRO BULGINI PER "OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO" IN PIAZZA BOTTESINI



Piazza Bottesini, Torino

Da mercoledì 17 ottobre Alle 19
A domenica 11 novembre Alle 23,59

Agenda: ARTE



"Accesso libero al mare" (2018), di Alessandro Bulgini. Con il sesto e ultimo manifesto si completa l'edizione 2018 di "Opera Viva Barriera di Milano", progetto ideato da Alessandro Bulgini, curato da Christian Caliandro e dedicato quest'anno - come "Flashback" che lo sostiene - al tema della diversità, della mixité sociale, culturale e temporale. L'OPERA - "L'immagine di Bulgini inquadra un angolo urbano di Barriera di Milano, e una serie di ante di armadio piuttosto malridotte, appoggiate al muro di mattoni: su tre di queste, una scena marina d'antan, con velieri, onde e marinai sulla costa, seduti a chiacchierare e a raccontarsi storie. A tagliare orizzontalmente il manifesto, un nastro rosso (posizionato sulla linea di demarcazione dell'opera viva che caratterizza la ricerca dell'artista, e che dà il titolo all'intero progetto) indica l'accesso libero al mare come diritto fondamentale e inalienabile.

Che senso ha segnalarlo proprio in Barriera di Milano a Torino, in un luogo molto molto lontano (fisicamente e spiritualmente) dal mare e dai mari italiani? In questo risiede la diversità che dà il senso a tutta la sequenza di opere e manifesti che ci hanno accompagnato da maggio fin qui. In questo caso, il mare e l'accesso libero a esso diventano una possibilità estrema, la capacità di capovolgere il punto di vista e di ricreare una realtà laddove esistono solo indicazioni, semi, potenzialità, immaginazioni: che è poi il significato dell'arte di ogni epoca. Così un'anta, una semplice anta può diventare in un istante una finestra aperta su un altro mondo, su un'altra dimensione". (Christian Caliandro) Bulgini ci regala un porta di accesso al mare e dal mare, un mare liberato, un passaggio verso l'altrove. L'Opera viva, la linea di galleggiamento delle barche, il nastro rosso, è la demarcazione, il confine che ci divide da ciò che vive in un altro luogo e in altro tempo. Il passaggio verso la libertà implica il superamento della barriera per conquistare il nostro accesso al mare.

Mostre

Torino

Piazza Bottesini

Opera viva: l'inaugurazione dell'ultimo manifesto

 Mercoledì 17 ottobre 2018

Mercoledì 17 ottobre inaugura in Piazza Bottesini il sesto e ultimo manifesto di *Opera Viva Barriera di Milano*, progetto ideato da Alessandro Bulgini, curato da **Christian Caliandro** e dedicato quest'anno – come *Flashback* che lo sostiene – al tema della *diversità, della mixité sociale, culturale e temporale*.

Torino -«L'immagine di Bulgini inquadra un angolo urbano di Barriera di Milano, e una serie di ante di armadio piuttosto malridotte, appoggiate al muro di mattoni: su tre di queste, una scena marina d'antan, con velieri, onde e marinai sulla costa, seduti a chiacchiere e a raccontarsi storie. A tagliare orizzontalmente il manifesto, un nastro rosso (posizionato sulla linea di demarcazione dell'opera viva che caratterizza la ricerca dell'artista, e che dà il titolo all'intero progetto) indica l'accesso libero al mare come diritto fondamentale e inalienabile. Che senso ha segnalarlo proprio in Barriera di Milano a Torino, in un luogo molto molto lontano (fisicamente e spiritualmente) dal mare e dai mari italiani? In questo risiede la diversità che dà il senso a tutta la sequenza di opere e manifesti che ci hanno accompagnato da maggio fin qui. In questo caso, il mare e l'accesso libero a esso diventano una possibilità estrema, la capacità di capovolgere il punto di vista e di ricreare una realtà laddove esistono solo indicazioni, semi, potenzialità, immaginazioni: che è poi il significato dell'arte di ogni epoca. Così un'anta, una semplice anta può diventare in un istante una finestra aperta su un altro mondo, su un'altra dimensione» C. Caliandro.

Torino -Bulgini ci regala una porta di accesso al mare e dal mare, un mare liberato, un passaggio verso l'altrove. L'Opera viva, la linea di galleggiamento delle barche, il nastro rosso, è la demarcazione, il confine che ci divide da ciò che vive in un altro luogo e in altro tempo. Il passaggio verso la libertà implica il superamento della barriera per conquistare il nostro accesso al mare.

L'opera è viva dunque nella sua parte meno accessibile, una parte che va indagata volontariamente lanciando lo sguardo oltre l'orizzonte. È lì che vive l'opera e che la vita si dispiega, lì dove si mescolano le carte, sulle rive di un altro mare, dove i marinai raccontano e le storie si confondono, dove il tempo e le differenze sono sospese ma l'accesso al mare sa di libertà.

Alessandro Bulgini. Accesso libero al mare – Opera Viva Barriera di Milano

mercoledì 17 ottobre 2018 - domenica 11 novembre 2018



sede: **Rotatoria di piazza Bottesini (Torino).**

Con il sesto e ultimo manifesto si completa l'edizione 2018 di Opera Viva Barriera di Milano, progetto ideato da Alessandro Bulgini, curato da Christian Caliandro e dedicato quest'anno al tema della diversità, della mixité sociale, culturale e temporale.

“L'immagine di Alessandro Bulgini inquadra un angolo urbano di Barriera di Milano, e una serie di ante di armadio piuttosto malridotte, appoggiate al muro di mattoni: su tre di queste, una scena marina d'antan, con velieri, onde e marinai sulla costa, seduti a chiacchierare e a raccontarsi storie. A tagliare orizzontalmente il manifesto, un nastro rosso (posizionato sulla linea di demarcazione dell'opera viva che caratterizza la ricerca dell'artista, e che dà il titolo all'intero progetto) indica l'accesso libero al mare come diritto fondamentale e inalienabile.

Che senso ha segnalarlo proprio in Barriera di Milano a Torino, in un luogo molto molto lontano (fisicamente e spiritualmente) dal mare e dai mari italiani?

In questo risiede la diversità che dà il senso a tutta la sequenza di opere e manifesti che ci hanno accompagnato da maggio fin qui.

In questo caso, il mare e l'accesso libero a esso diventano una possibilità estrema, la capacità di capovolgere il punto di vista e di ricreare una realtà laddove esistono solo indicazioni, semi, potenzialità, immaginazioni: che è poi il significato dell'arte di ogni epoca.

Così un'anta, una semplice anta può diventare in un istante una finestra aperta su un altro mondo, su un'altra dimensione”.

Christian Caliandro.

Bulgini ci regala una porta di accesso al mare e dal mare, un mare liberato, un passaggio verso l'altrove. L'Opera viva, la linea di galleggiamento delle barche, il nastro rosso, è la demarcazione, il confine che ci divide da ciò che vive in un altro luogo e in altro tempo. Il passaggio verso la libertà implica il superamento della barriera per conquistare il nostro accesso al mare.

L'opera è viva dunque nella sua parte meno accessibile, una parte che va indagata volontariamente lanciando lo sguardo oltre l'orizzonte. È lì che vive l'opera e che la vita si dispiega, lì dove si mescolano le carte, sulle rive di un altro mare, dove i marinai raccontano e le storie si confondono, dove il tempo e le differenze sono sospese ma l'accesso al mare sa di libertà.

Ufficio Stampa Emanuela Bernascone

Inaugurazione: mercoledì 17 ottobre ore 18.30

[Home](#) › [Calendario eventi](#) › [Torino](#) › [Opera Viva Barriera di Milano – Alessandro Bulgini](#)

arte contemporanea

Opera Viva Barriera di Milano – Alessandro Bulgini

Torino - 17/10/2018 : 11/11/2018



Sesto e ultimo manifesto di Opera Viva Barriera di Milano, progetto ideato da Alessandro Bulgini, curato da Christian Caliandro e dedicato quest'anno – come Flashback che lo sostiene – al tema della diversità, della mixité sociale, culturale e temporale.



INFORMAZIONI

Luogo: [PIAZZA BOTTESINI](#)**Indirizzo:** Piazza Bottesini - Torino - Piemonte**Quando:** dal 17/10/2018 - al 11/11/2018**Vernissage:** 17/10/2018 ore 18,30**Autori:** [Alessandro Bulgini](#)**Curatori:** [Christian Caliandro](#)**Generi:** arte contemporanea**Uffici stampa:** [EMANUELA BERNASCONI](#)

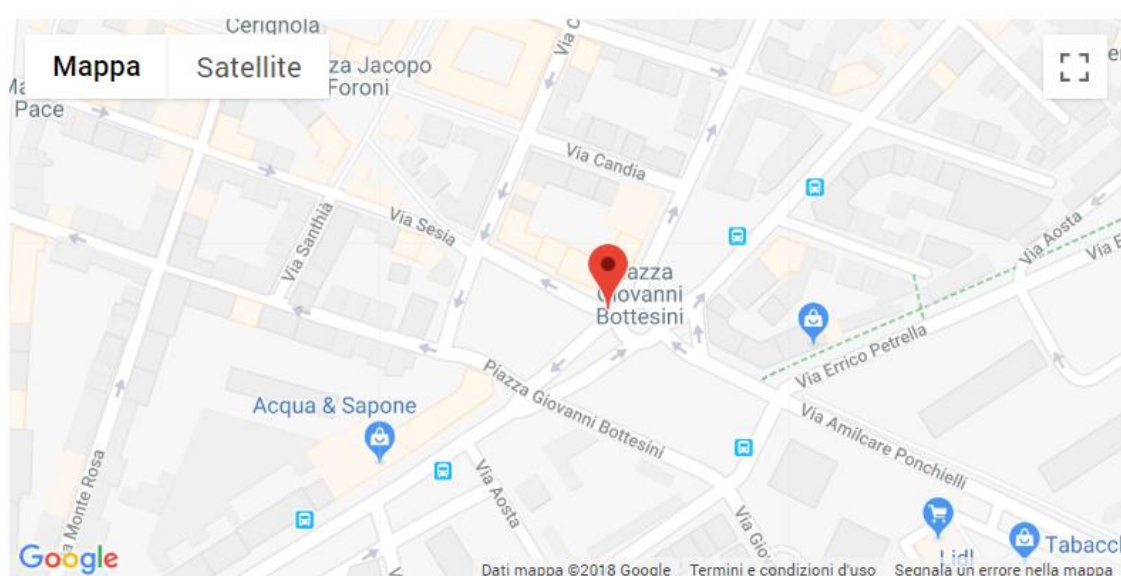
Mercoledì 17 inaugura in Piazza Bottesini il sesto e ultimo manifesto di Opera Viva Barriera di Milano, progetto ideato da Alessandro Bulgini, curato da Christian Caliandro e dedicato quest'anno – come Flashback che lo sostiene – al tema della diversità, della mixité sociale, culturale e temporale.

“L'immagine di Bulgini inquadra un angolo urbano di Barriera di Milano, e una serie di ante di armadio piuttosto malridotte, appoggiate al muro di mattoni: su tre di queste, una scena marina d'antan, con velieri, onde e marinai sulla costa, seduti a chiacchierare e a raccontarsi storie.

A tagliare orizzontalmente il manifesto, un nastro rosso (posizionato sulla linea di demarcazione dell'opera viva che caratterizza la ricerca dell'artista, e che dà il titolo all'intero progetto) indica l'accesso libero al mare come diritto fondamentale e inalienabile. Che senso ha segnalarlo proprio in Barriera di Milano a Torino, in un luogo molto molto lontano (fisicamente e spiritualmente) dal mare e dai mari italiani? In questo risiede la diversità che dà il senso a tutta la sequenza di opere e manifesti che ci hanno accompagnato da maggio fin qui. In questo caso, il mare e l'accesso libero a esso diventano una possibilità estrema, la capacità di capovolgere il punto di vista e di ricreare una realtà laddove esistono solo indicazioni, semi, potenzialità, immaginazioni: che è poi il significato dell'arte di ogni epoca. Così un'anta, una semplice anta può diventare in un istante una finestra aperta su un altro mondo, su un'altra dimensione.” C. Caliandro.

Bulgini ci regala una porta di accesso al mare e dal mare, un mare liberato, un passaggio verso l'altrove. L'Opera viva, la linea di galleggiamento delle barche, il nastro rosso, è la demarcazione, il confine che ci divide da ciò che vive in un altro luogo e in altro tempo. Il passaggio verso la libertà implica il superamento della barriera per conquistare il nostro accesso al mare.

L'opera è viva dunque nella sua parte meno accessibile, una parte che va indagata volontariamente lanciando lo sguardo oltre l'orizzonte. È lì che vive l'opera e che la vita si dispiega, lì dove si mescolano le carte, sulle rive di un altro mare, dove i marinai raccontano e le storie si confondono, dove il tempo e le differenze sono sospese ma l'accesso al mare sa di libertà.



Alessandro Bulgini – Accesso libero al mare



Con il sesto e ultimo manifesto, che inaugurerà il 17 ottobre, si completa l'edizione 2018 di Opera Viva Barriera di Milano, progetto ideato da **Alessandro Bulgini**, curato da Christian Caliandro e dedicato quest'anno – come Flashback che lo sostiene – al tema della diversità, della mixité sociale, culturale e temporale.

“L'immagine di Bulgini inquadra un angolo urbano di Barriera di Milano, e una serie di ante di armadio piuttosto malridotte, appoggiate al muro di mattoni: su tre di queste, una scena marina d'antan, con velieri, onde e marinai sulla costa, seduti a chiacchierare e a raccontarsi storie. A tagliare orizzontalmente il manifesto, un nastro rosso (posizionato sulla linea di demarcazione dell'opera viva che caratterizza la ricerca dell'artista, e che dà il titolo all'intero progetto) indica l'accesso libero al mare come diritto fondamentale e inalienabile. Che senso ha segnalarlo proprio in Barriera di Milano a Torino, in un luogo molto molto lontano (fisicamente e spiritualmente) dal mare e dai mari italiani? In questo risiede la diversità che dà il senso a tutta la sequenza di opere e manifesti che ci hanno accompagnato da maggio fin qui. In questo caso, il mare e l'accesso libero a esso diventano una possibilità estrema, la capacità di capovolgere il punto di vista e di ricreare una realtà laddove esistono solo indicazioni, semi, potenzialità, immaginazioni: che è poi il significato dell'arte di ogni epoca. Così un'anta, una semplice anta può diventare in un istante una finestra aperta su un altro mondo, su un'altra dimensione.” C. Caliandro.

Bulgini ci regala una porta di *Accesso libero al mare* e dal mare, un mare liberato, un passaggio verso l'altrove. L'Opera viva, la linea di galleggiamento delle barche, il nastro rosso, è la demarcazione, il confine che ci divide da ciò che vive in un altro luogo e in altro tempo. Il passaggio verso la libertà implica il superamento della barriera per conquistare il nostro accesso al mare.

L'opera è viva dunque nella sua parte meno accessibile, una parte che va indagata volontariamente lanciando lo sguardo oltre l'orizzonte. È lì che vive l'opera e che la vita si dispiega, lì dove si mescolano le carte, sulle rive di un altro mare, dove i marinai raccontano e le storie si confondono, dove il tempo e le differenze sono sospese ma l'accesso al mare sa di libertà.

Data e Ora

17/10/2018 / 18:30 - 20:30

Luogo

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO



Home > arti visive > arte contemporanea > Artisti che inventano manifesti. Tutte le immagini del progetto Opera Viva a...

arti visive

arte contemporanea

Artisti che inventano manifesti. Tutte le immagini del progetto Opera Viva a Torino

By Redazione - 16 ottobre 2018



Sesto e ultimo appuntamento con il progetto collaterale promosso dalla fiera Flashback e ideato da Alessandro Bulgini, il quale il 17 ottobre presenta il suo manifesto, l'ultimo della terza edizione



Virginia Zanetti, *I Pilastri della terra*

Sesto e ultimo appuntamento per l'edizione 2018 di *Opera Viva- Barriera di Milano*, il progetto di arte pubblica promosso da Flashback, la fiera di arte antica e moderna che si svolgerà dal 1 al 4 novembre a Torino (opening 31 ottobre 2018). L'iniziativa, giunta alla sua terza edizione, ha coinvolto dal 2 maggio, con cadenza mensile, gli artisti **Lucia Veronesi**, **Laboratorio Saccardi**, **Virginia Zanetti**, **Irene Pittatore**, **Francesca Sandroni**, i primi due scelti dal curatore Christian Caliandro, gli ultimi tre selezionati. – novità assoluta di quest'anno – attraverso una open call e grazie ad una giuria composta da Caliandro, Pietro Gaglianò, curatore, **Roxy in the Box**, tra gli artisti dell'edizione 2017, Luigi Ratclif, Segretario Generale GAI – Giovani Artisti Italiani, **Alessandro Bulgini**, ideatore del progetto. Il progetto invita gli artisti a pensare ad un'immagine che diventerà successivamente un manifesto. L'organizzazione acquista un grande spazio commerciale in Piazza Bottesini e lo rende per un mese un'opera d'arte che interagisce con l'ambiente

circostante. Barriera è uno dei più antichi quartieri di Torino, oggi ad alta densità di immigrazione. Proprio per questo il progetto di Flashback assume anche i contorni della mediazione e del dialogo, facendo incontrare attraverso l'arte gli abitanti della zona, creando stupore, attesa, cortocircuiti di senso e integrazione.

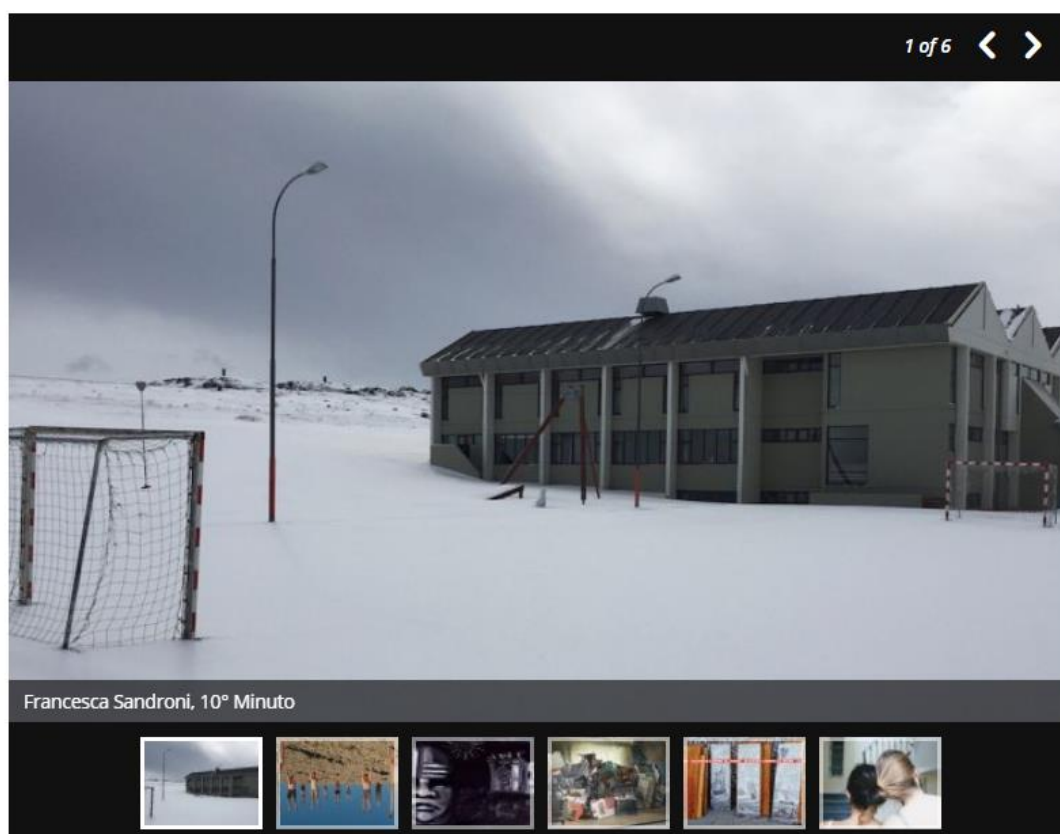
Alessandro Bulgini, che ha ideato l'iniziativa, è il protagonista e l'autore dell'ultimo manifesto di cui vi mostriamo in anteprima le immagini. Si intitola *Accesso libero al mare* inteso come “*diritto fondamentale e inalienabile. Che senso ha segnalarlo proprio in Barriera di Milano a Torino, in un luogo molto molto lontano (fisicamente e spiritualmente) dal mare e dai mari italiani? In questo risiede la diversità che dà il senso a tutta la sequenza di opere e manifesti che ci hanno accompagnato da maggio fin qui. In questo caso, il mare e l'accesso libero a esso diventano una possibilità estrema, la capacità di capovolgere il punto di vista e di ricreare una realtà laddove esistono solo indicazioni, semi, potenzialità, immaginazioni: che è poi il significato dell'arte di ogni epoca. Così un'anta, una semplice anta può diventare in un istante una finestra aperta su un altro mondo, su un'altra dimensione*”, scrive Caliendo. Aspettando Flashback, che come di consueto presenterà negli spazi del PalaAlpitour Isozaki un sunto dell'esperienza di Piazza Bottesini, ecco a voi le immagini di tutti i manifesti presentati da maggio ad oggi.

Torino// fino all'11 novembre 2018

Accesso libero al mare di Alessandro Bulgini

Opera Viva Barriera di Milano

Piazza Bottesini, Torino







Alessandro Bulgini, Accesso libero al mare



Irene Pittatore, Wire connection, 2018

Domenico Olivero, blogger d'arte indipendente dal 2000

Seleziona lingua ▼

Powered by  Traduttore

16/10/18

Un nuovo manifesto per Opera Viva Barriera di Milano



Mercoledì 17 inaugura in Piazza Bottesini il sesto e ultimo manifesto di **Opera Viva Barriera di Milano**, progetto ideato da **Alessandro Bulgini**, curato da **Christian Caliandro** e dedicato quest'anno – come **Flashback** che lo sostiene – al tema della *diversità, della mixité sociale, culturale e temporale*.

“L'immagine di Bulgini inquadra un angolo urbano di Barriera di Milano, e una serie di ante di armadio piuttosto malridotte, appoggiate al muro di mattoni: su tre di queste, una scena marina d'antan, con velieri, onde e marinai sulla costa, seduti a chiacchierare e a raccontarsi storie. A tagliare orizzontalmente il manifesto, un nastro rosso (posizionato sulla linea di demarcazione dell'opera viva che caratterizza la ricerca dell'artista, e che dà il titolo all'intero progetto) indica l'accesso libero al mare come diritto fondamentale e inalienabile. Che senso ha segnalarlo proprio in Barriera di Milano a Torino, in un luogo molto molto lontano (fisicamente e spiritualmente) dal mare e dai mari italiani? In questo risiede la diversità che dà il senso a tutta la sequenza di opere e manifesti che ci hanno accompagnato da maggio fin qui. In questo caso, il mare e l'accesso libero a esso diventano una possibilità estrema, la capacità di capovolgere il punto di vista e di ricreare una realtà laddove esistono solo indicazioni, semi, potenzialità, immaginazioni: che è poi il significato dell'arte di ogni epoca. Così un'anta, una semplice anta può diventare in un istante una finestra aperta su un altro mondo, su un'altra dimensione.” C. Caliandro.

Bulgini ci regala una porta di accesso al mare e dal mare, un mare liberato, un passaggio verso l'altrove. L'Opera viva, la linea di galleggiamento delle barche, il nastro rosso, è la demarcazione, il confine che ci divide da ciò che vive in un altro luogo e in altro tempo. Il passaggio verso la libertà implica il superamento della barriera per conquistare il nostro accesso al mare.

L'opera è viva dunque nella sua parte meno accessibile, una parte che va indagata volontariamente lanciando lo sguardo oltre l'orizzonte. È lì che vive l'opera e che la vita si dispiega, lì dove si mescolano le carte, sulle rive di un altro mare, dove i marinai raccontano e le storie si confondono, dove il tempo e le differenze sono sospese ma l'accesso al mare sa di libertà.

Una porta d'accesso al mare e dal mare, il manifesto di Alessandro Bulgini chiude Opera Viva 2018

DI IERIOGGIDOMANI · 16 OTTOBRE 2018



“Accesso libero al mare” (2018) di Alessandro Bulgini è il sesto e ultimo manifesto di [Opera Viva Barriera di Milano](#), a Torino in piazza Bottesini dal 17 ottobre all’11 novembre (inaugurazione mercoledì 17 ottobre, ore 18.30) . Si completa così l’edizione 2018 del progetto ideato da Alessandro Bulgini, curato da Christian Caliandro e dedicato quest’anno – come Flashback che lo sostiene – al tema della diversità, della mixité sociale, culturale e temporale.

“L’immagine di Bulgini i – spiega Christian Caliandro – inquadra un angolo urbano di Barriera di Milano, e una serie di ante di armadio piuttosto malridotte, appoggiate al muro di mattoni: su tre di queste, una scena marina d’antan, con velieri, onde e marinai sulla costa, seduti a chiacchierare e a raccontarsi storie. A tagliare orizzontalmente il manifesto, un nastro rosso (posizionato sulla linea di demarcazione dell’opera viva che caratterizza la ricerca dell’artista, e che dà il titolo all’intero progetto) indica l’accesso libero al mare come diritto fondamentale e inalienabile. Che senso ha segnalarlo proprio in Barriera di Milano a Torino, in un luogo molto molto lontano (fisicamente e spiritualmente) dal mare e dai mari italiani? In questo risiede la diversità che dà il senso a tutta la sequenza di opere e manifesti che ci hanno accompagnato da maggio fin qui. In questo caso, il mare e l’accesso libero a esso diventano una possibilità estrema, la capacità di capovolgere il punto di vista e di ricreare una realtà laddove esistono solo indicazioni, semi, potenzialità, immaginazioni: che è poi il significato dell’arte di ogni epoca. Così un’anta, una semplice anta può diventare in un istante una finestra aperta su un altro mondo, su un’altra dimensione”.

Il manifesto di Bulgini è una porta di accesso al mare e dal mare, un mare liberato, un passaggio verso l'altrove. L'Opera viva, la linea di galleggiamento delle barche, il nastro rosso, è la demarcazione, il confine che ci divide da ciò che vive in un altro luogo e in altro tempo. Il passaggio verso la libertà implica il superamento della barriera per conquistare il nostro accesso al mare.

L'opera è viva dunque nella sua parte meno accessibile, una parte che va indagata volontariamente lanciando lo sguardo oltre l'orizzonte. E' lì che vive l'opera e che la vita si dispiega, lì dove si mescolano le carte, sulle rive di un altro mare, dove i marinai raccontano e le storie si confondono, dove il tempo e le differenze sono sospese ma l'accesso al mare sa di libertà.



16 ottobre 2018

<http://www.murmurofart.com/testo-3.asp?Progr=32513>

Opera Viva Barriera di Milano

Mercoledì 17 inaugura in Piazza Bottesini il sesto e ultimo manifesto del progetto ideato da Alessandro Bulgini, curato da Christian Caliandro

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO 2018

presenta

Alessandro Bulgini

Accesso libero al mare (2018)

17 ottobre – 11 novembre 2018

Piazza Bottesini, Torino

Con il sesto e ultimo manifesto si completa l'edizione 2018 di Opera Viva Barriera di Milano, progetto ideato da Alessandro Bulgini, curato da Christian Caliandro e dedicato quest'anno – come Flashback che lo sostiene – al tema della diversità, della mixité sociale, culturale e temporale.

“L'immagine di Bulgini inquadra un angolo urbano di Barriera di Milano, e una serie di ante di armadio piuttosto malridotte, appoggiate al muro di mattoni: su tre di queste, una scena marina d'antan, con velieri, onde e marinai sulla costa, seduti a chiacchierare e a raccontarsi storie. A tagliare orizzontalmente il manifesto, un nastro rosso (posizionato sulla linea di demarcazione dell'opera viva che caratterizza la ricerca dell'artista, e che dà il titolo all'intero progetto) indica l'accesso libero al mare come diritto fondamentale e inalienabile. Che senso ha segnalarlo proprio in Barriera di Milano a Torino, in un luogo molto molto lontano (fisicamente e spiritualmente) dal mare e dai mari italiani? In questo risiede la diversità che dà il senso a tutta la sequenza di opere e manifesti che ci hanno accompagnato da maggio fin qui. In questo caso, il mare e l'accesso libero a esso diventano una possibilità estrema, la capacità di capovolgere il punto di vista e di ricreare una realtà laddove esistono solo indicazioni, semi, potenzialità, immaginazioni: che è poi il significato dell'arte di ogni epoca. Così un'anta, una semplice anta può diventare in un istante una finestra aperta su un altro mondo, su un'altra dimensione.” C. Caliandro.

Bulgini ci regala una porta di accesso al mare e dal mare, un mare liberato, un passaggio verso l'altrove. L'Opera viva, la linea di galleggiamento delle barche, il nastro rosso, è la demarcazione, il confine che ci divide da ciò che vive in un altro luogo e in altro tempo. Il passaggio verso la libertà implica il superamento della barriera per conquistare il nostro accesso al mare.

L'opera è viva dunque nella sua parte meno accessibile, una parte che va indagata volontariamente lanciando lo sguardo oltre l'orizzonte. È lì che vive l'opera e che la vita si dispiega, lì dove si mescolano le carte, sulle rive di un altro mare, dove i marinai raccontano e le storie si confondono, dove il tempo e le differenze sono sospese ma l'accesso al mare sa di libertà.

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO

Un progetto di Alessandro Bulgini

A cura di Christian Caliandro

Rotatoria di piazza Bottesini - Torino

6° artista – Alessandro – 17 ottobre – 11 novembre 2018

Inaugurazione 17 ottobre ore 18.30

martedì 16 ottobre 2018

Alla rotonda di Piazza Bottesini a Torino "Accesso libero al mare", realizzato da Alessandro Bulgini, per il progetto Opera Viva in Barriera di Milano



Con un'opera dello stesso **Alessandro Bulgini**, che è anche l'ideatore del progetto, si conclude l'edizione 2018 di **Opera Viva Barriera di Milano**, curata da **Christian Caliandro** dedicata quest'anno – come **Flashback** che lo sostiene – al tema della diversità, della mixité sociale, culturale e temporale. Il manifesto dal titolo "**Accesso libero al mare**" sarà inaugurato **mercoledì 17 ottobre** alle **ore 18,30** alla rotonda di Piazza Bottesini a Torino e resterà visibile fino all'11 novembre.

"L'immagine di Bulgini" - ha commentato **Caliandro** - "inquadra un angolo urbano di Barriera di Milano, e una serie di ante di armadio piuttosto malridotte, appoggiate al muro di mattoni: su tre di queste, una scena marina d'antan, con velieri, onde e marinai sulla costa, seduti a chiacchierare e a raccontarsi storie. A tagliare orizzontalmente il manifesto, un nastro rosso (posizionato sulla linea di demarcazione dell'opera viva che caratterizza la ricerca dell'artista, e che dà il titolo all'intero progetto) indica l'accesso libero al mare come diritto fondamentale e inalienabile. Che senso ha segnalarlo proprio in Barriera di Milano a Torino, in un luogo molto molto lontano (fisicamente e spiritualmente) dal mare e dai mari italiani? In questo risiede la diversità che dà il senso a tutta la sequenza di opere e manifesti che ci hanno accompagnato da maggio fin qui. In questo caso, il mare e l'accesso libero a esso diventano una possibilità estrema, la capacità di capovolgere il punto di vista e di ricreare una realtà laddove esistono solo indicazioni, semi, potenzialità, immaginazioni: che è poi il significato dell'arte di ogni epoca. Così un'anta, una semplice anta può diventare in un istante una finestra aperta su un altro mondo, su un'altra dimensione."

Il manifesto di Bulgini, il sesto ed ultimo del 2018, è come una porta di accesso al mare e dal mare, un mare liberato, un passaggio verso l'altrove. L'Opera viva, la linea di galleggiamento delle barche, il nastro rosso, è la demarcazione, il confine che ci divide da ciò che vive in un altro luogo e in altro tempo. Il passaggio verso la libertà implica il superamento della barriera per conquistare il nostro accesso al mare.

L'opera è viva dunque nella sua parte meno accessibile, una parte che va indagata volontariamente lanciando lo sguardo oltre l'orizzonte. È lì che vive l'opera e che la vita si dispiega, lì dove si mescolano le carte, sulle rive di un altro mare, dove i marinai raccontano e le storie si confondono, dove il tempo e le differenze sono sospese ma l'accesso al mare sa di libertà.

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO

Un progetto di **Alessandro Bulgini**

A cura di **Christian Caliandro**

Rotatoria di piazza Bottesini - Torino

6° artista – Alessandro – 17 ottobre – 11 novembre 2018

Inaugurazione 17 ottobre ore 18.30

TORINOGGI.IT | mercoledì 17 ottobre 2018, 08:00

Inaugura oggi l'ultimo manifesto di Opera Viva Barriera di Milano 2018, di e con Alessandro Bulgini

La sesta – e conclusiva – opera dell'edizione corrente sarà a cura dello stesso ideatore e raffigurerà un accesso sul mare, un altrove dove il tempo e le differenze scompaiono



Una serie di ante di armadio piuttosto malridotte, appoggiate al muro di mattoni di un angolo urbano di Barriera di Milano, su tre delle quali è raffigurata una scena marina *d'antan*, corredata di velieri, onde e marinai sulla costa intenti a chiacchierare e a raccontarsi storie: è l'immaginario proposto dal sesto e ultimo manifesto dell'edizione 2018 di Opera Viva Barriera di Milano, che sarà visibile a partire dalle ore 19 di questa sera - mercoledì 17 -, in piazza Bottesini.

Artista dell'opera lo stesso Alessandro Bulgini, ideatore del progetto dedicato, quest'anno, al tema della diversità e della *mixité* sociale, culturale e temporale. Infatti, *“a tagliare orizzontalmente il manifesto - spiega Christian Caliandro, curatore della rassegna -, vi è un nastro rosso posizionato esattamente sulla linea di demarcazione dell'opera viva, che caratterizza la ricerca dell'autore e che dà il nome al progetto stesso e che indica l'accesso libero al mare come diritto fondamentale e inalienabile”*.

Che senso ha, però, segnalare il mare in Barriera di Milano, terra così lontana fisicamente e spiritualmente dai mari italiani? Proprio in questa cernita risiede la diversità che caratterizza la serie di manifesti accolti dall'edizione 2018, che culmina con una possibilità estrema: il mare e l'accesso libero allo stesso, al fine di capovolgere il punto di vista e ricreare una realtà dove sussistono solo indicazioni, semi, potenzialità, immaginazioni.

“Così un'anta, una semplice anta - chiosa Caliandro -, può diventare, in un istante, una finestra aperta su un altro mondo, su un'altra dimensione”. È qui, in tale altrove, che l'opera vive e la vita si dispiega, un luogo dove il tempo e le differenze sono sospese, e l'accesso al mare regala un senso di libertà.

HOME

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO

CULTURA & TRADIZIONE

17/10/2018 - 11/11/2018

Nato da un'idea dell'artista visivo Alessandro Bulgini nel 2013 e con la curatela di Christian Caliandro dal 2016, il progetto si sviluppa attorno a un'idea precisa della relazione tra arte e spazio pubblico e della funzione di un'opera all'interno di un contesto e una comunità urbana.

Con il sesto e ultimo manifesto si completa l'edizione 2018 di Opera Viva Barriera di Milano, progetto ideato da Alessandro Bulgini, curato da Christian Caliandro e dedicato quest'anno – come Flashback che lo sostiene – al tema della diversità, della mixité sociale, culturale e temporale.

Bulgini ci regala una porta di accesso al mare e dal mare, un mare liberato, un passaggio verso l'altrove. L'Opera viva, la linea di galleggiamento delle barche, il nastro rosso, è la demarcazione, il confine che ci divide da ciò che vive in un altro luogo e in altro tempo. Il passaggio verso la libertà implica il superamento della barriera per conquistare il nostro accesso al mare.



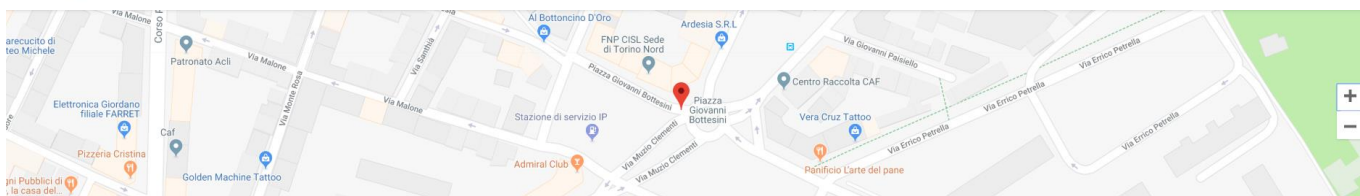
Condividi su    

Contatti

 Piazza Bottesini, Torino (TO)

 info@flashback.to.it

[VISITA IL SITO](#)



Tariffe

Tariffe

Ingresso libero

Orari

Dal 17/10/2018 al 11/11/2018

Questo evento fa parte di

FLASHBACK. L'ARTE È TUTTA
CONTEMPORANEA



17 OTTOBRE 2018 DI REDAZIONE VENTRIQUATTRO7

Inaugura oggi l'ultimo manifesto di Opera Viva Barriera di Milano 2018, di e con Alessandro Bulgini

La sesta – e conclusiva – opera dell'edizione corrente sarà a cura dello stesso ideatore e...

Articolo originale: [TorinoOggi] – [Inaugura oggi l'ultimo manifesto di Opera Viva Barriera di Milano 2018, di e con Alessandro Bulgini](#)

Link: <http://www.torinoggi.it/2018/10/17/leggi-notizia/argomenti/torinoggiit/articolo/inaugura-oggi-lultimo-manifesto-di-opera-viva-barriera-di-milano-2018-di-e-con-alessandro-bulgin.html>

Inaugura oggi l'ultimo manifesto di Opera Viva Barriera di Milano 2018, di e con Alessandro Bulgini

[Condividi con gli amici](#)[Invia agli amici](#)

Una serie di ante di armadio piuttosto malridotte, appoggiate al muro di mattoni di un angolo urbano di Barriera di Milano, su tre delle quali è raffigurata una scena marina d'antan , corredata...

[Leggi tutta la notizia](#)

Torino Oggi.it | 17-10-2018 08:50

Categoria: **SPETTACOLO**

Link: <http://www.torinoggi.it/2018/10/17/leggi-notizia/argomenti/torinoggiit/articolo/inaugura-oggi-lultimo-manifesto-di-opera-viva-barriera-di-milano-2018-di-e-con-alessandro-bulgin.html>

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2018 > 10 > 18 > Affaccia sul mare il cart...

Affaccia sul mare il cartellone di Bulgini

Sulla rotatoria di piazza Bottesini compaiono spesso manifesti molto particolari, che sono opere d'arte contemporanea. Ognuna ha parlato nel linguaggio "poetico" agli addetti ai lavori e no, a quanti vi hanno gettato lo sguardo interrogandosi. Con il sesto manifesto dell'edizione 2018 si apre una finestra verso il mare, l'autore è Alessandro Bulgini, che rappresenta la possibilità dell'arte di stravolgere, capovolgere, essere una strada verso la libertà. Nel lavoro in un angolo di Barriera di Milano sono appoggiate al muro delle ante di armadio, su alcune di esse vi sono scene a tema marino. La diversità è il tema di questa edizione di Opera Viva Barriera di Milano, progetto ideato da Alessandro Bulgini e curato da Christian Caliandro, che scandisce l'avvento della fiera "Flashback l'arte è tutta contemporanea" dal 1° al 4 novembre al PalaAlpitour. – a.d.a. Opera Viva Barriera di Milano, fino all'11 novembre, piazza Bottesini, Torino

MOSTRE

Flashback marittima e fantascientifica

42 espositori, molti inediti e un programma culturale inventivo



«E se per caso approderete alle rive di un altro mare, in un paese remoto abitato da selvaggi e da barbari, tenete bene a mente che il più grande pericolo e la più sicura speranza stanno nell'incontro tra i diversi cuori degli uomini e non nel confronto tra le loro frecce e il vostro fuoco». Questa frase, legata al romanzo di fantascienza di Chad Oliver *Le rive di un altro mare*, sintetizza lo spirito di **Flashback**, la fiera d'arte nata per mescolare epoche e culture lontane.

Ispirata al libro dello scrittore e antropologo francese, la VI edizione dell'appuntamento ideato e diretto da **Stefania Poddighe** e **Ginevra Pucci** si svolge al **Pala Alpitour** dall'1 al 4 novembre. Vi partecipano 42 espositori italiani e internazionali tra i quali Copetti Antiquari (Udine), Galleria dello Scudo (Verona), Galleria del Laocoonte (Roma), Mazzoleni (Torino, Londra), Open Art (Prato), Galleria Allegra Ravizza (Lugano), Gian Enzo Sperone (Sent, New York) e Tornabuoni Arte (Firenze, Milano, Forte dei Marmi, Parigi e Londra).

L'immagine guida della manifestazione è dello street artist **Francesco Valeri**: un disegno tribale su fondo azzurro acquamarina che suggella l'incontro tra un indigeno e un occidentale. Il dialogo tra arte orientale e occidentale, antica, moderna e contemporanea prosegue nelle numerose opere connesse al tema di quest'anno, come la terracotta di Arturo Martini «Uragano» (Galleria Russo, Roma) e il viaggio degli Argonauti di Savinio (Mazzoleni).

Tra i lavori esposti, molti sono inediti, sia antichi sia contemporanei e non mancano opere rare, come un olio su cartone di Mario Merz del 1964 (Galleria del Ponte, Torino), «Maria Maddalena» di Orazio Gentileschi (Maison d'Art, Montecarlo), «San Giacomo Maggiore» di Mattia Preti (Giambianco, Torino) e un bronzo di Leonardo Bistolfi del 1906 ca (Frascone Arte, Firenze), solo per citarne alcune. Ricco e variegato il programma culturale che accompagna la fiera, dalla personale di **Tony Matelli** curata da Gian Enzo Sperone al progetto didattico per scuole, famiglie e cittadini coordinato da Mariachiara Guerra.

Da segnalare, inoltre, il programma dedicato alla **musica**, con ospiti come DA-JAXX, AC/DS e Anais Drago, le **conferenze**, le **visite guidate** e la sezione video, curata da Federica Barletta dedicata alle videoinstallazioni di **Davide Quayola** (1982), ispirate all'Impressionismo. Infine, **Opera Viva Barriera di Milano 2018**, il progetto dell'artista **Alessandro Bulgini** che coinvolge la periferia e da sempre accompagna la fiera.

Al Pala Alpitour sono esposti i sei grandi manifesti realizzati negli scorsi mesi per la rotonda di piazza Bottesini. Tra questi, «Wire connection» di Irene Pittatore, «The Safe zone» di Lucia Veronesi e «Accesso libero al mare» dello stesso Bulgini.

Jenny Dogliani, da Il Giornale dell'Arte numero 391, novembre 2018